

IL GIORNO...



DELLA MEMORIA

CHE COS'E'

È UNA RICORRENZA INTERNAZIONALE CELEBRATA IL
27 GENNAIO DI OGNI ANNO.

CHI L'HA ISTITUITA

È STATO ISTITUITO **DALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE** DEL 1º NOVEMBRE 2005, DURANTE LA 42ª RIUNIONE PLENARIA.

PERCHE'

PER RICORDARE CHE IL 27 GENNAIO DEL 1945 LE TRUPPE **DELL'ARMATA ROSSA** (FORZE ARMATE RUSSE), LIBERARONO IL **CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI AUSCHWITZ** IN GERMANIA.

COSA SONO I CAMPI DI CONCENTRAMENTO

SONO I CAMPI CREATI DALLA GERMANIA NAZISTA PER LA PRIGIONIA O LO STERMINIO DI MASSA DI EBREI E OPPOSITORI.



SVASTICA

SIMBOLO DEL NAZISMO E DELLA DISTRUZIONE

I FATTI

INCOLLARE QUANDO

DAL 30 GENNAIO 1933 AL 8 MAGGIO 1945

DOVE

Europa Centro-orientale

Italia

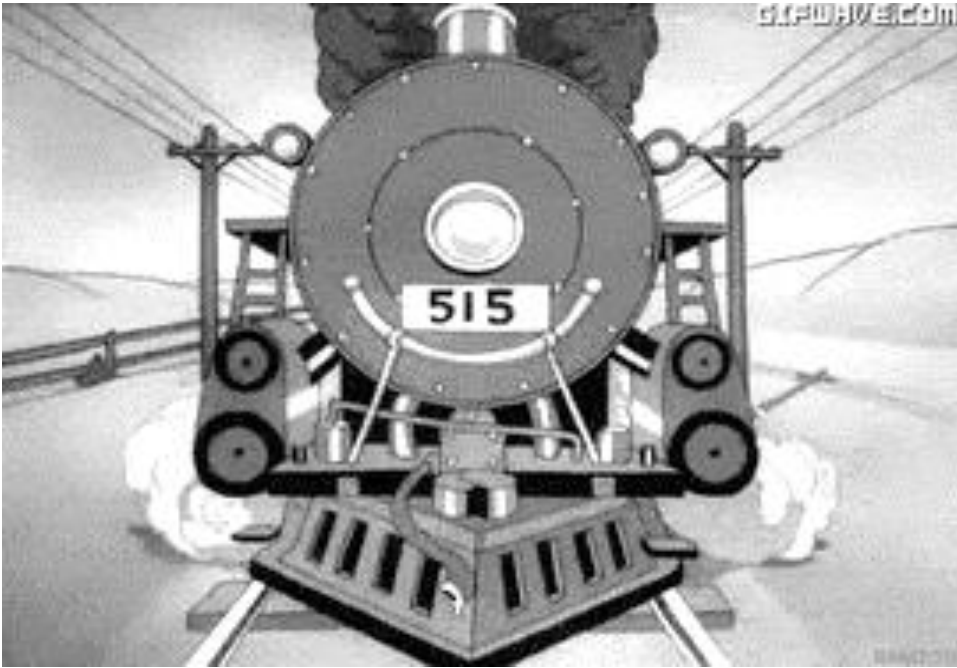
A CAUSA DI CHI



Un viaggio senza ritorno

MILANO

Binario 21, stazione centrale



Firenze

Binario 16 e binario 6,
Santa Maria Novella

E' il luogo da cui partirono le deportazioni naziste verso i campi di concentramento; oggi è un memoriale visitabile.

E' il luogo dove, tra il 1943 e il 1944, furono caricati Ebrei e deportati politici, e inviati ad Auschwitz.



i
n
c
o
l
l
a
r
e

Capo del partito nazista, formulò i principi del Nazismo. I Nazisti credevano di essere una razza superiore e di avere il diritto e l'obbligo di sottomettere e sterminare le razze inferiori; gli Ebrei rappresentavano il nemico principale, ma presero di mira anche altri gruppi, destinandoli alla persecuzione, alla prigionia e alla distruzione totale, tra i quali i Rom (Zingari), i disabili, i Polacchi, i prigionieri di guerra sovietici, i dissidenti politici, i Testimoni di Geova, gli omosessuali e gli individui definiti asociali, in quanto queste categorie o si opponevano apertamente al regime nazista.

Adolf Hitler



PARTITO FASCISTA

In Italia



PARTITO NAZISTA

In Germania



Josef Mengele



i
n
c
o
l
l
a
r
e

Capo del governo in Italia, con l'aiuto del re Vittorio Emanuele III, firmò le leggi razziali. Secondo il fascismo era necessario difendere la razza dagli Ebrei e quindi non dovevano avere alcun diritto; migliaia di cittadini italiani non poterono più lavorare, studiare, formarsi, contribuire alla crescita individuale, delle proprie famiglie e delle proprie comunità. Con le leggi razziali iniziarono le deportazioni verso i campi di concentramento.

Benito Mussolini



Era un medico che, in nome delle idee naziste, avviò degli esperimenti usando bambini come cavie prese direttamente dal campo di Auschwitz.

NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO NAZISTI, I PRIGIONIERI VENIVANO IDENTIFICATI CON COLORI, LETTERE E NUMERI.

i
n
c
o
l
l
a
r
e



I PRIGIONIERI INDOSSAVANO UNA DIVISA A STRISCE CHIARE E SCURE ALTERNATE, SULLA QUALE VENIVANO ATTACCATI SIMBOLI DI STOFFA COLORATA.

i
n
c
o
l
l
a
r
e



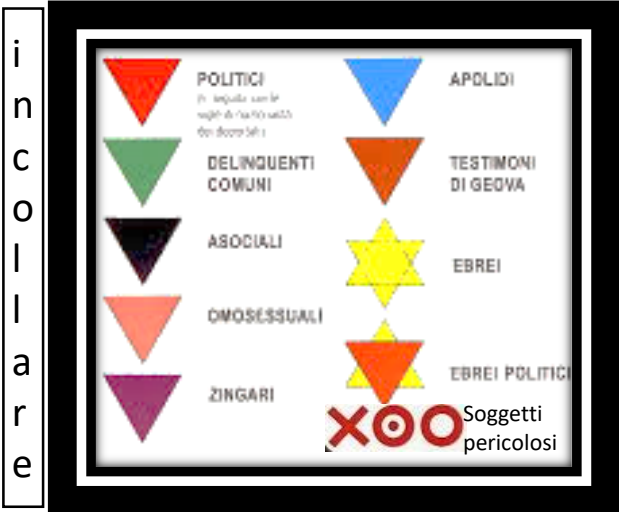
AI PRIGIONIERI (UOMINI, DONNE E BAMBINI) VENIVA DATO UN NUMERO DI MATRICOLA TATUATO SULL'AVANBRACCIO O SCRITTO SULLA DIVISA VICINO AI SIMBOLI DI IDENTIFICAZIONE.

e
r
b
-
o
c
c
i

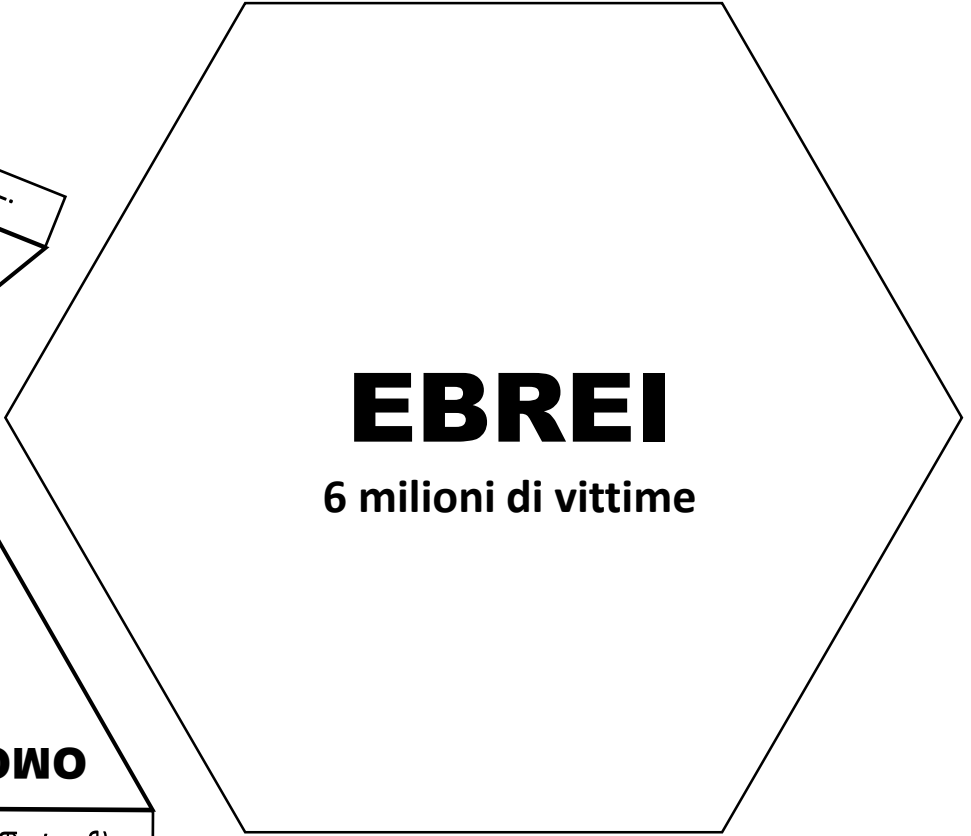
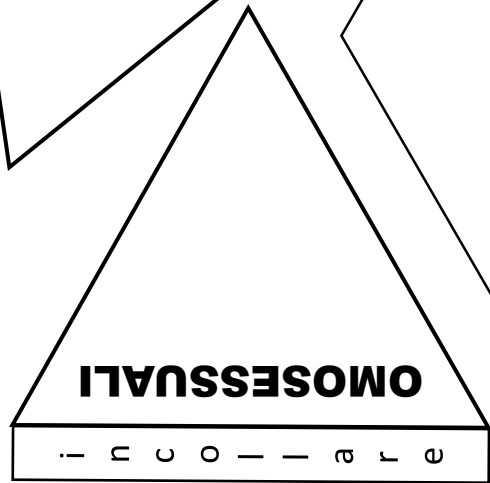
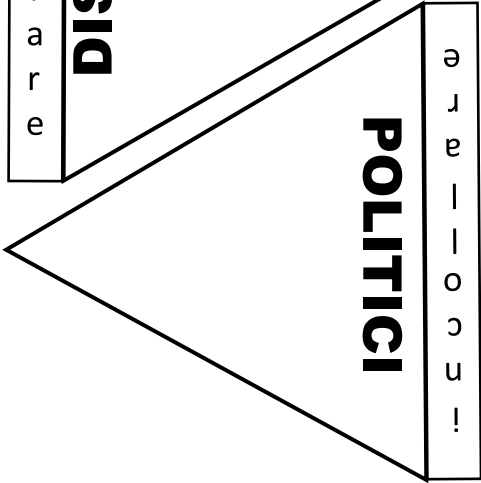
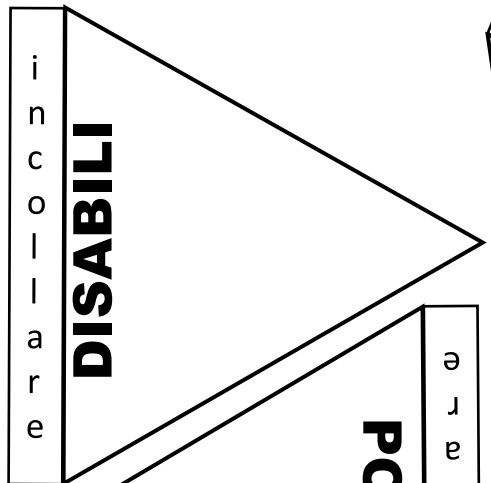
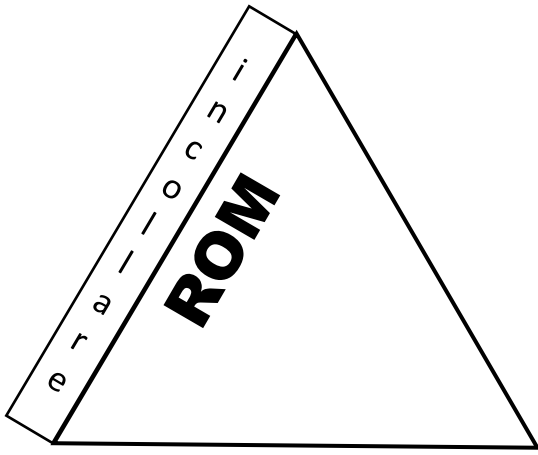


STELLA DI DAVID,
COSTITUITA DA DUE
TRIANGOLI DI COLORE
GIALLO
APPPOSITAMENTE
SOVRAPPosti,
IDENTIFICAVA I
PRIGIONIERI EBREI.

NEI LAGER...



I TRIANGOLI, FACEVANO PARTE DEL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE DEI PRIGIONIERI. QUESTI SIMBOLI ERANO IN STOFFA ED ERANO CUCITI SUI VESTITI. LA LORO FORMA E IL LORO COLORE AVEVANO SIGNIFICATI PRECISI.



FUORI DAI LAGER...

LE POLITICHE RAZZIALI E REPRESSIVE DEL REGIME NAZISTA POSERO MILIONI DI PERSONE NELLA CONDIZIONE DI DOVER LOTTARE PER LA PROPRIA SOPRAVVIVENZA, CHE FU POSSIBILE SOLO IN TRE MODI.



EMIGRAZIONE

Alcuni Paesi accolsero i rifugiati, ma furono separati dai loro familiari e fu un viaggio senza ritorno alla loro patria di origine.

CLANDESTINITÀ

Vivere in clandestinità non era facile: bisognava poter contare sulla fedeltà degli amici, l'omertà dei vicini, fare carte false per i controlli, trovare fonti di sostentamento. C'erano continui controlli polizieschi e condannavano alla morte chiunque avesse aiutato i perseguitati.

LOTTA PARTIGIANA

Gruppi di partigiani accolsero nella foresta gruppi di anziani, donne e bambini; alcuni si esposero anche in azioni di resistenza civile.



SOVIETICI
3 MILIONI

ROM
300 MILA

POLITICI
2 MILIONI

DISABILI
270 MILA

OMOSESSUALI
15 MILA

TESTIMONI DI
GEOVA
1900

I SUPERSTITI

I superstiti furono immediatamente chiamati a rendere la loro testimonianza nei numerosi processi che subito si aprirono contro i responsabili dell'Olocausto.

I TESTIMONI

Per i superstiti dell'Olocausto, la liberazione segnò l'inizio di anni difficili. Per molti furono necessari mesi di cure mediche per poter riprendere le forze.; cominciò la ricerca dei familiari; per pochi c'era una casa o una famiglia in cui rientrare. In Polonia episodi di violenza antisemita continuarono anche dopo la fine della guerra. Moltissimi ebrei preferirono lasciare l'Europa ed emigrare o in Israele o negli Stati Uniti. Significò dover imparare nuove lingue, adattarsi a un diverso paese e ad una nuova cultura, oltre che fare i conti con i propri traumi e le proprie memorie.

TESTIMONI
DI GEOVA

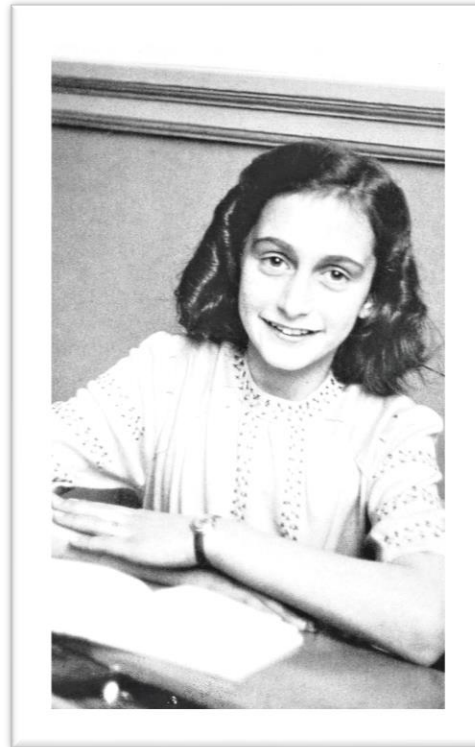
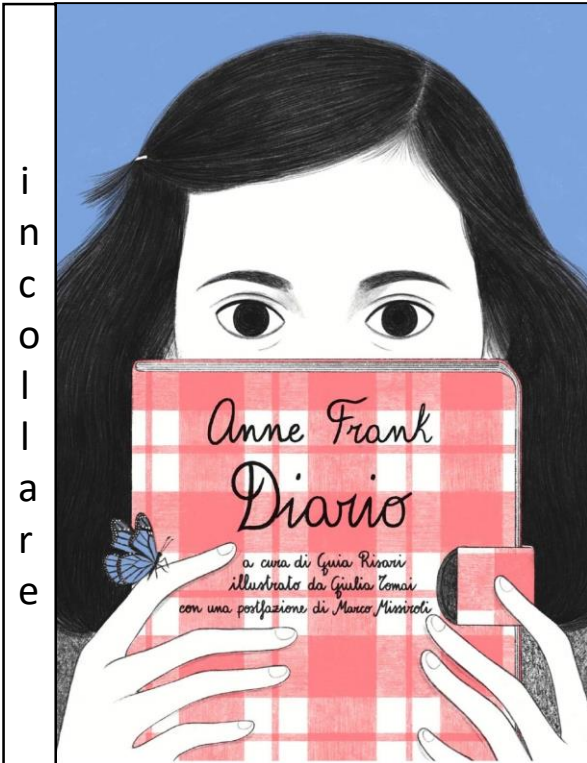


Alcuni superstiti dopo la guerra vollero fissare per iscritto i loro ricordi e presero l'iniziativa di offrirli ai lettori, perché conoscessero la realtà dell'Olocausto. Furono loro a tenere in vita per decenni la memoria dell'Olocausto a livello internazionale.

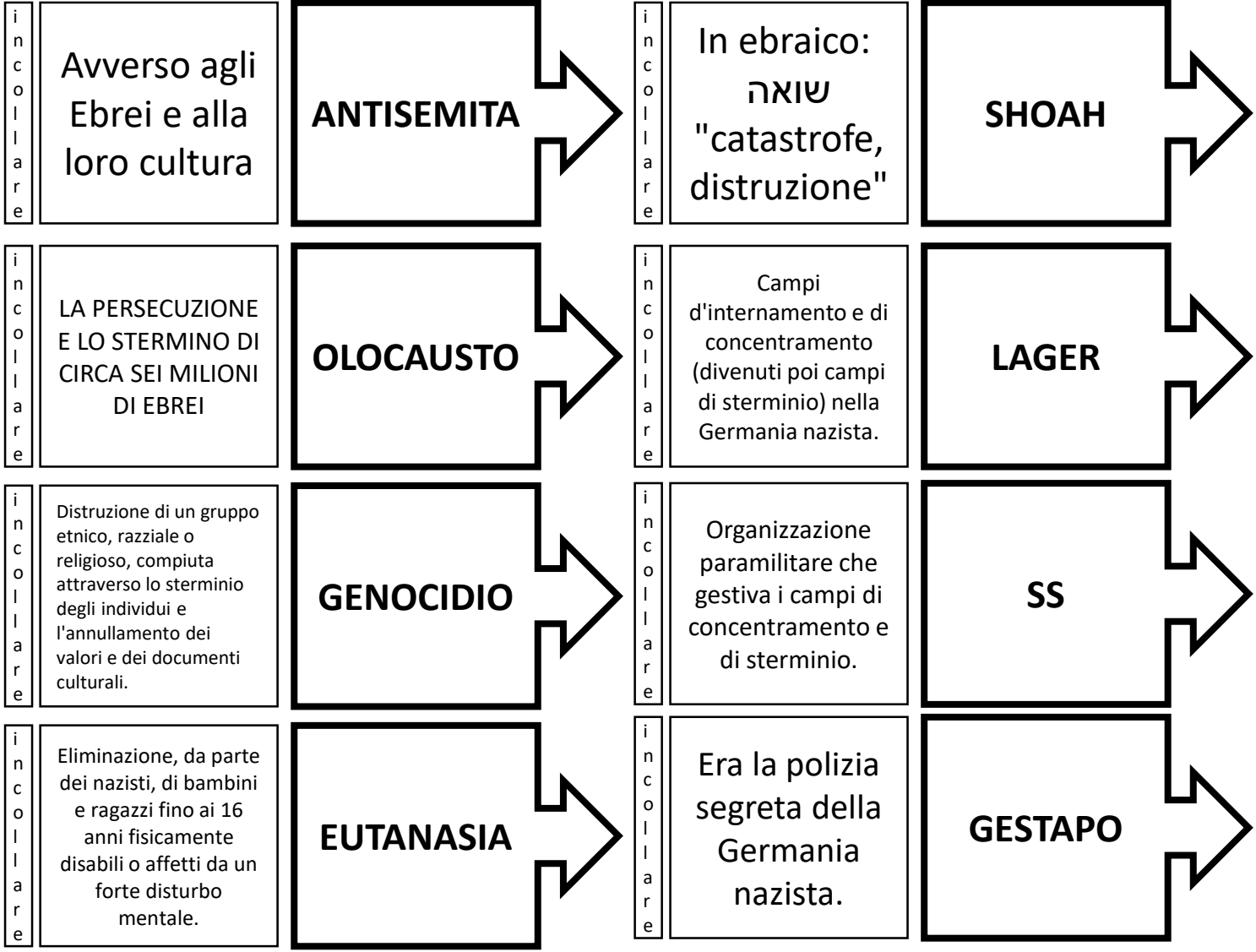
LE MEMORIE

LE LEGGI RAZZIALI INTRODOTTE A PARTIRE DAL 1938 COSTRINERONO MOLTI EBREI A LASCIARE IL PAESE VOLONTARIAMENTE (ALMENO SEIMILA EMIGRARONO). DEGLI 8000 EBREI ITALIANI DEPORTATI, SOLO 600 RESTARONO VIVI E RITORNARONO IN ITALIA.

Parole chiave



ERA UNA GIOVANE EBREA TEDESCA, DIVENUTA UN SIMBOLO DELLA SHOAH PER IL SUO DIARIO, SCRITTO NEL PERIODO IN CUI LEI E LA SUA FAMIGLIA SI NASCONDEVANO DAI NAZISTI, E PER LA SUA TRAGICA MORTE NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI BERGEN-BELSEN.

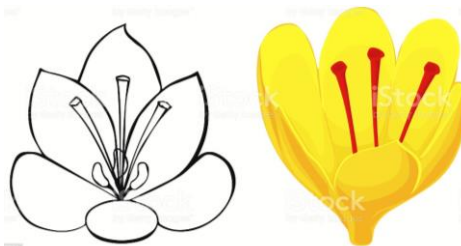


MISSIONE: CURARE UN FIORE PER RICORDARE

Non dimenticare mai che ricordarsi di quelle vittime serve a mantenere memoria delle loro esistenze e del perché esse vennero eliminate, con la speranza che coltivare la memoria di quel passato serva per il futuro.

Ora che conosci questa storia, in memoria dei bambini che morirono nell'Olocausto e di altri che furono vittime delle atrocità naziste, pianta un fiore come simbolo di memoria e speranza, e prenditene cura.

***Croco
giallo***



Se non trovi i bulbi,
puoi realizzare il fiore
con materiali di
recupero.

Croco, dal greco krokus vuol dire filo; in questo caso può simboleggiare il “filo” del rispetto, dell’integrazione e della valorizzazione delle differenze, che rendono ogni uomo unico ed irripetibile.

Il colore rievoca il giallo della Stella di Davide, fioriranno tra fine gennaio ed inizio febbraio, intorno al 27 gennaio, Giorno della Memoria.

Croco



Come piantare i bulbi di crocus

Acquista i bulbi di crocus giallo da un vivaio. I bulbi vanno piantati a circa 5/6 cm di profondità nel terreno, in giardino sotto il tappeto erboso oppure anche in vaso, in una zona soleggiata. Annaffia con poca acqua; una volta completata la fioritura **le foglie non vanno tagliate**, si secceranno da sole in poche settimane e nel terreno i bulbi si moltiplicheranno.

